



# VIEW SUI MERCATI (16/04/2015)

## STOXX600 Europe



Lo STOXX600 ha superato l'importante resistenza toccata nel 2007 a quota 400, confermando le nostre previsioni di un mese fa. Il trend di medio-lungo periodo continua ad essere fortemente rialzista; nel breve periodo riteniamo possa svilupparsi una correzione con aumento di volatilità, utile tuttavia a far rientrare il mercato dagli eccessi rialzisti dell'ultimo trimestre.

## FTSE Mib



Anche l'indice italiano ha proseguito nel trend rialzista che ha preso il via da inizio 2015, portando le quotazioni vicino a quota 24400, livello che rappresenta una forte resistenza al proseguimento del trend di breve-medio. Pertanto anche l'FTSE Mib, visto l'alto livello di ipercomprato raggiunto, potrebbe momentaneamente essere respinto dalla resistenza sopra citata, senza che il trend di lungo ne sia intaccato.

## Indici Americani: S&P 500



Lo S&P 500 ha proseguito nel trend rialzista che dura ormai da oltre 6 anni, tuttavia la spinta risulta notevolmente diminuita in questa prima parte del 2015, riflettendo una performance relativa minore rispetto all'eurozona. Continuiamo a ritenere che in generale gli indici americani possano continuare a sottoperformare in virtù di uno scenario fondamentale e di tassi più sfavorevole rispetto all'area Euro.

## Indici Americani: Nasdaq Composite



L'indice Nasdaq Composite è arrivato nell'ultimo mese attorno a quota 5000, livello prossimo ai top toccati nel 2000. La quotazione raggiunta rappresenta sicuramente un ostacolo notevole alla crescita di breve; anche qui tuttavia riteniamo ancora intatto il trend rialzista di medio-lungo, seppur in uno scenario meno favorevole in generale per le azioni americane.

## Indice MSCI Emerging Market



L'indice MSCI dei mercati emergenti ha sofferto negli ultimi tre anni a causa delle crisi specifiche di Brasile e Russia, nonché della generale debolezza delle azioni cinesi. Al momento l'indice ha ripreso forza riuscendo a ripartire dall'area di minimo più volte testata attorno a 860. Siamo dell'idea che ci possa essere un certo interesse qualora si assista ad una ripartenza dei prezzi delle materie prime, in virtù della loro forte correlazione con alcuni di questi mercati, nonostante non si possa ancora tecnicamente parlare di ripresa sostenuta nel medio-lungo periodo.

## Cina: Hang Seng H-Shares



Nei mesi precedenti avevamo segnalato l'opportunità rappresentata dall'azionario cinese quotato ad Hong Kong. In effetti ad aprile abbiamo visto salire le loro quotazioni sulla scia di due fattori principali: l'apertura del collegamento tra i mercati di Hong Kong e Shanghai ( che quota a premio rispetto al primo), nonché la ventilata possibilità di nuovi stimoli monetari della Banca Centrale Cinese. Riteniamo il segnale di forza dimostrato nell'ultimo mese possa essere l'inizio di un nuovo trend al rialzo su Hong Kong.

## *Indice CRB delle Commodities*



Uno sguardo all'indice generale CRB delle materie prime mostra che, dopo il forte ribasso della seconda parte del 2014, trascinato dal crollo del prezzo del petrolio, si assiste ora ad un consolidamento dei prezzi attorno all'area di minimo già vista nel 2009. Riteniamo che da questi livelli si possa osservare una certa ripartenza delle quotazioni.

## Petrolio: WTI



La situazione prima descritta per l'indice CRB risulta ben rappresentata dal petrolio WTI, le cui quotazioni hanno risentito dell'eccesso di offerta sul mercato americano creata dallo shale oil. Al momento le quotazioni si muovono tra l'area 45 - 55 dollari; la rottura di 55 potrebbe rappresentare un segnale di ripresa con target di lungo di attorno a 60-70 dollari.

## *I punti da sottolineare...*

- Il rialzo dei mercati europei è proseguito senza sosta in questa prima parte del 2015. I fondamentali e le valutazioni delle società europee lasciano ancora spazio ad ulteriori aumenti. Nel breve periodo tuttavia siamo più prudenti e ci aspettiamo un aumento di volatilità con possibilità di correzione.
- Sul mercato americano abbiamo invece una situazione meno favorevole all'azionario, a causa di valutazioni relative più alte rispetto all'area Euro e di uno scenario rialzista dei tassi di interesse. La sottoperformance rispetto all'Europa potrebbe continuare.
- I mercati emergenti potrebbero essere un tema interessante per tutto il 2015: infatti è iniziata una fase rialzista molto forte sull'azionario cinese quotato ad Hong Kong, ma in ottica di diversificazione si potrebbe approfittare delle basse quotazioni ancora presenti in Russia e Brasile, che potrebbero beneficiare della ripresa delle quotazioni delle materie prime. Continuiamo ad essere positivi anche sull'India.

## *I punti da sottolineare...*

- Sul lato bond stiamo assistendo ad un vero e proprio azzeramento dei rendimenti sulle emissioni ad alto rating dell'Eurozona: un Bund 10Y rende lo 0,1% (!), mentre un BTP decennale è attorno all'1,2%. Il QE della BCE manterrà i tassi schiacciati a lungo tempo. Riteniamo che la parte interessante possano essere ancora le emissioni corporate su scadenze medio-lunghe. Manteniamo un certo interesse per le emissioni in USD su scadenze intermedie (5Y).

